



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Ufficio Legislativo

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Alla c.a. del Capo di Gabinetto
Prof. Avv. Pier Luigi Petrillo
segreteria.capogab@pec.minambiente.it

Alla c.a. del Segretario Generale
Prefetto Silvana Riccio
Segretariato.Generale@pec.minambiente.it

Al Ministero dell'economia e delle finanze

Al Capo di Gabinetto
Pres. Luigi Carbone
segreteria.capogabinetto@mef.gov.it
ufficiodigabinetto@pec.mef.gov.it

Autorità nazionale anticorruzione

Alla c.a. del Segretario generale
Avv. Angela Lorella Di Gioia
protocollo@pec.anticorruzione.it


SOGESID S.p.A.

Alla c.a. del Presidente
Dott. Enrico Biscaglia
sogesid@pec.sogesid.it

OGGETTO: REGISTRAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI DECRETO MINISTERIALE N. 144 DEL 17 APRILE 2019 CONCERNENTE LE MODALITÀ DI ESERCIZIO DEL CONTROLLO ANALOGO CONGIUNTO SU SOGESID S.P.A.

Si trasmette, in allegato, il decreto ministeriale n. 144 del 17 aprile 2019 recante la Direttiva sulle modalità di esercizio del controllo analogo congiunto sulla Sogesid S.p.A., quale società *in house* del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ammesso alla registrazione dalla Corte dei Conti il 23 maggio 2019 n. 1-1345.

IL CAPO UFFICIO
(Cons. Alfredo Storto)





CORTE DEI CONTI

UFFICIO DI CONTROLLO SUGLI ATTI DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI E DEL
MINISTERO DELL'AMBIENTE, DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Si attesta che il provvedimento numero 0000144 del 17/04/2019, con oggetto Decreto ministeriale n. 144 del 17/04/2019 concernente le modalità di esercizio del controllo analogo congiunto su Sogesid S.p.A. (CARTACEO) pervenuto a questo Ufficio di controllo di legittimità, è stato protocollato in arrivo con prot. n. 0012612-18/04/2019-SCCLA-Y30PREV-A ed è stato ammesso alla registrazione il 23/05/2019 n. 1-1345

Il Magistrato Istruttore
FRANCESCO TARGIA
(Firmato digitalmente)





Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

di concerto con

Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante “*Codice dei contratti pubblici*” e, in particolare, l'articolo 5 che prevede che “*le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori esercitano su una persona giuridica un controllo congiunto quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:*

- a) gli organi decisionali della persona giuridica controllata sono composti da rappresentanti di tutte le amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori partecipanti. Singoli rappresentanti possono rappresentare varie o tutte le amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori partecipanti;*
- b) tali amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori sono in grado di esercitare congiuntamente un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative di detta persona giuridica;*
- c) la persona giuridica controllata non persegue interessi contrari a quelli delle amministrazioni aggiudicatrici o degli enti aggiudicatori controllanti.”;*

VISTO, altresì, l'articolo 192 del decreto legislativo n. 50/2016 che prevede l'istituzione, presso l'Autorità Nazionale Anticorruzione, dell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie organismi *in house*, al ricorrere dei presupposti previsti dall'articolo 5 del medesimo decreto legislativo e dagli artt. 4 e 16 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175;

VISTO il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante “*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*”;

VISTA la delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 235 in data 15 febbraio 2017, aggiornata con delibera n. 951 del 20 settembre 2017, recante “*Linee guida per l'iscrizione nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante*

affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house previsto dall'art. 192 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50";

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*;

VISTA la determinazione n. 1134 dell'8 novembre 2017, con cui l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha emanato le *"Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"*;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 recante *"Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"*;

VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349, istitutiva del Ministero dell'ambiente;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 10 luglio 2014, n. 142, recante *"Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'Organismo indipendente di valutazione delle performance e degli uffici di diretta collaborazione"* e, in particolare, l'articolo 2, comma 7, e l'articolo 3, comma 1, lettera k), inerente il rapporto tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Sogesid S.p.A. quale Società in house;

VISTO il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 8 del 19 gennaio 2015, recante l'individuazione e la definizione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

VISTO l'Atto di indirizzo del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 266 dell'8 agosto 2018, concernente l'individuazione delle priorità politiche per l'anno 2019;

VISTO il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 121 del 28 marzo 2018, con il quale è stata emanata la Direttiva generale contenente le priorità politiche e l'indirizzo per lo svolgimento dell'azione amministrativa e la gestione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno 2018;

VISTO lo schema di decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare recante la Direttiva concernente le attività della Sogesid S.p.A. per l'anno 2019;

VISTA l'istanza prot. n. 8566 del 29 gennaio 2018 presentata dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Direzione generale degli affari generali e del personale, all'Autorità nazionale anticorruzione per l'iscrizione nell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house, ai sensi dell'articolo 192 del decreto legislativo n. 50/2016;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 febbraio 2014, n. 72, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ai sensi dell’articolo 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135”*;

VISTO il decreto ministeriale 4 agosto 2014, n. 346, che ha rimodulato la composizione e i compiti degli uffici dirigenziali di livello non generale, nell’ambito degli uffici dirigenziali di livello generale della struttura organizzativa del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di cui al regolamento emanato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 febbraio 2014, n. 72;

VISTA l’istanza di iscrizione del 21 dicembre 2018 presentata dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche, all’Autorità Nazionale Anticorruzione per l’iscrizione nell’elenco delle amministrazioni aggiudicatrici che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società *in house*, ai sensi dell’articolo 192 del decreto legislativo n. 50/2016;

VISTO il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 7 dell’11 gennaio 2019 recante *“Indirizzi generali per l’attività amministrativa e la gestione per il 2019”*;

VISTO il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 47 del 19 febbraio 2019 recante *“Direttiva concernente le attività di Sogesid S.p.A. per l’anno 2019”*;

VISTO il decreto del Ministero del tesoro di concerto con il Ministero del bilancio e della programmazione economica del 27 gennaio 1994 che, ai sensi dell’art. 10 del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, ha costituito la Sogesid S.p.A. il cui capitale sociale è interamente detenuto dal Ministero dell’economia e delle finanze;

VISTO l’articolo 10, comma 2, del decreto legge 23 giugno 1995, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 agosto 1995, n. 341, che stabilisce che: *“Il Ministero dei lavori pubblici, per quanto attiene alle funzioni di istruttoria, supporto tecnico, organizzazione e monitoraggio per la realizzazione degli interventi nel settore dell’approvvigionamento idrico e del servizio integrato di acquedotti e fognature, da attuarsi in linea con i principi di cui alla L. 5 gennaio 1994, n. 36, può avvalersi della società per azioni di cui all’art. 10 del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, e successive modificazioni ed integrazioni, sulla base di una o più convenzioni utilizzando le risorse di cui al comma 1. Alla suddetta società per azioni possono essere affidati i seguenti compiti, da espletare nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti, anche attraverso la partecipazione, nel limite del 75 per cento del proprio patrimonio netto e previa autorizzazione del Ministro dei lavori pubblici, a società aventi ad oggetto la gestione di risorse idriche, costituite in base alla normativa vigente:*

- a) accertamenti ai sensi dell’articolo 10 del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, dello stato delle opere e degli impianti di acquedotto e fognature finanziati nell’ambito dell’intervento straordinario nel Mezzogiorno, nonché dello stato delle reti di distribuzione, delle reti e collettori fognari e degli impianti di depurazione;

- b) *piani finanziari e progettazione di opere necessarie ai completamenti, integrazioni ed attivazioni di schemi idrici e fognari di cui alla lettera a);*
- c) *organizzazione ed affidamenti in appalto di interventi necessari per il completamento, integrazione e razionalizzazione delle opere di cui alla lettera a);*
- d) *temporanea gestione in concessione da parte dell'amministrazione competente e secondo le modalità di cui al comma 4 delle opere di cui alla lettera a), laddove non possano essere affidate direttamente a soggetti costituiti ai sensi dell'articolo 9, L. 5 gennaio 1994, n. 36";*

VISTA la legge 27 dicembre 2006, n. 503, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)*" che, all'articolo 1, comma 503, ha previsto che "*Il Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentito il Ministero delle infrastrutture, è autorizzato a procedere, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, alla trasformazione della SOGESID S.p.A., al fine di renderla strumentale alle esigenze e finalità del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, anche procedendo a tale scopo alla fusione per incorporazione con altri soggetti, società e organismi di diritto pubblico che svolgono attività nel medesimo settore della SOGESID S.p.A. "*";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 30 dicembre 2010, che, nell'autorizzare il mantenimento della partecipazione detenuta dal Ministero dell'economia e delle finanze nella Sogesid S.p.A., ha esplicitato, nelle premesse, come la stessa Società "*opera nel settore di competenza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti*" e che "*produce servizi di interesse generale necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti*";

VISTO l'articolo 4 dello Statuto della Sogesid S.p.A. che prevede che "*ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e dell'art. 1, comma 503 della legge 27 dicembre 2006 n. 296, la Società produce oltre l'80% del fatturato nello svolgimento dei compiti affidati dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti*";

VISTO, altresì, l'articolo 17 dello Statuto della Sogesid S.p.A. che prevede che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ai fini dell'esercizio del controllo analogo congiunto a quello esercitato sui propri servizi, impartiscono annualmente all'Organo Amministrativo della Società direttive in ordine al programma di attività, all'organizzazione, alle politiche economiche, finanziarie e di sviluppo;

CONSIDERATO che nella realizzazione dei compiti ad essa attribuiti la Sogesid S.p.A. espleta la funzione di amministrazione aggiudicatrice in quanto, attesa la natura dell'attività svolta e della natura pubblica dei servizi affidati, viene ricompresa nella definizione di "Organismo di diritto pubblico" di cui all'articolo 3, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50, rientrando nel novero di quei soggetti che, dotati di personalità giuridica, perseguono un fine pubblico in quanto istituiti per soddisfare bisogni di interesse generale;

CONSIDERATA la necessità di emanare apposita direttiva interministeriale concernente le modalità di esercizio del controllo analogo congiunto che, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo n. 50/2016, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti esercitano congiuntamente su Sogesid S.p.A.

EMANANO LA SEGUENTE DIRETTIVA

“DISCIPLINA RELATIVA ALL'ESERCIZIO DEL CONTROLLO ANALOGO CONGIUNTO SULLA SOCIETÀ SOGESID p.A.”

Art. 1

(Disposizioni generali)

1. La presente direttiva disciplina le modalità di esercizio del controllo analogo congiunto sulla Sogesid S.p.A. (di seguito “Società”) da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ed analogo a quello esercitato sui propri servizi da parte di questi ultimi, in conformità dell'articolo 5 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (di seguito “Codice dei contratti pubblici”), nonché delle Linee guida n. 7 approvate con delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 235 in data 15 febbraio 2017 ed aggiornate con delibera n. 951 del 20 settembre 2017.
2. Il controllo analogo congiunto, attuato secondo le modalità di cui al successivo articolo 5, è finalizzato a garantire che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ed il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ai sensi del citato articolo 5 del Codice dei contratti pubblici e di quanto previsto dall'articolo 17 dello Statuto della Società, esercitino congiuntamente sulla Società una *“influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative”*.
3. L'esercizio del controllo analogo congiunto da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è orientato alla verifica della sostenibilità economica delle attività svolte dalla Società ai fini dell'equilibrio di bilancio, nel rispetto dei principi di efficientamento gestionale e di contenimento dei costi, tenuto conto dell'articolo 19, comma 5, del decreto legislativo n. 175 del 2016, di quanto stabilito in materia dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del tesoro - per il triennio 2017-2019, nonché delle previsioni di cui all'articolo 1, comma 317, della legge di Bilancio 2019, n. 145, del 30.12.2018.
4. L'esercizio del controllo analogo congiunto da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti non modifica né sostituisce le prerogative, le funzioni e le responsabilità degli organi della Società e, pertanto, non esime gli stessi dalle responsabilità penali, civili, amministrative e contabili derivanti dalla gestione societaria.

Art. 2

(Comitato di controllo analogo congiunto)

1. Ai fini dello svolgimento delle attività del controllo analogo congiunto di cui all'articolo 1, è istituito, il Comitato di controllo interministeriale (di seguito "Comitato") composto da cinque membri, di cui due membri individuati tra i dirigenti o i funzionari in servizio presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, scelti dal Segretario Generale di detto Ministero, due membri individuati tra i dirigenti o i funzionari in servizio presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, scelti dal Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, e un membro, con il ruolo di Coordinatore, designato d'intesa dai due Ministeri.
2. Per lo svolgimento delle attività e delle funzioni di cui al presente decreto, il coordinatore ed i componenti del Comitato non percepiscono alcun emolumento, indennità, gettone o compenso, comunque denominato. Al Coordinatore del Comitato, secondo la normativa vigente, è riconosciuto il rimborso delle spese documentate e rendicontabili che graverà, in parti uguali, sul capitolo 1051 PG 13 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e sul capitolo 1058 PG 13 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Art. 3

(Nomina e modalità di funzionamento del Comitato)

1. I membri del Comitato durano in carica quattro anni e non sono rinnovabili.
2. Il Comitato si riunisce mensilmente e, comunque, con cadenza non superiore a tre mesi, secondo il calendario definito dal Coordinatore. Il Comitato si riunisce, altresì, ogni qualvolta il Coordinatore lo ritenga necessario per l'esercizio delle attività di cui all'articolo 1.
3. Le sedute del Comitato sono convocate dal Coordinatore mediante comunicazione contenente l'ordine del giorno, almeno tre giorni prima della data stabilita, salvi i casi d'urgenza per i quali il termine è ridotto a un giorno.
4. Il Comitato si riunisce presso la sede del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare o, comunque, nella sede di volta in volta determinata dal Coordinatore del Comitato.
5. Il Comitato redige di ogni riunione un verbale sintetico contenente le presenze, gli argomenti trattati, le deliberazioni assunte e le eventuali posizioni difformi. Copia del verbale viene inviato alle strutture dei due Ministeri competenti in materia di controllo analogo individuate dal successivo articolo 4, comma 3.
6. Qualora il Comitato, nell'espletamento delle proprie attività, abbia necessità di acquisire dalla Società informazioni e documenti, anche integrativi, la Società riscontra detta richiesta entro dieci giorni lavorativi, ovvero entro venti giorni lavorativi per la presentazione di atti che richiedono elaborazioni complesse.
7. Il Comitato comunica alla Società ed agli uffici individuati all'articolo 4, comma 3, gli esiti dei controlli effettuati ai sensi articoli 5, 6, 7, 8 e 9 entro trenta giorni lavorativi dal ricevimento delle comunicazioni della Società, anche indicando le azioni necessarie e gli indirizzi da seguire in ordine alle modalità di gestione economica e finanziaria ai quali la Società dovrà attenersi.
8. Il Comitato è validamente costituito quando sono presenti almeno quattro componenti. Le decisioni del Comitato sono adottate a maggioranza dei presenti. In caso di parità, il Comitato

decide secondo il voto del Coordinatore o di chi ne svolge le funzioni in caso di assenza di quest'ultimo.

9. Sono considerati presenti, altresì, i componenti che partecipano a distanza alla riunione, attraverso strumenti che assicurino idonei collegamenti, tali da consentire l'identificazione, la partecipazione ininterrotta alla discussione, l'intervento in tempo reale alla trattazione degli argomenti e la valutazione consapevole. In tal caso, la riunione del Comitato si considera tenuta nel luogo dove si trova il Coordinatore.

Art. 4

(Supporto operativo al Comitato)

1. Al Comitato è garantito l'accesso ai dati, ai documenti ed alle informazioni della Società necessari a garantire il corretto esercizio delle attività di cui all'articolo 1.
2. Il Comitato, per il tramite degli uffici di cui al comma successivo, può avvalersi delle strutture del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per le attività istruttorie propedeutiche ai controlli di rispettiva competenza e per tutto ciò che ritenga necessario al corretto svolgimento dei propri compiti.
3. Il raccordo tra le attività del Comitato e le attività proprie di ciascun Ministero è assicurato, nell'ambito dei compiti e delle funzioni assegnate dai vigenti provvedimenti organizzativi, dalla Divisione I "Supporto, affari generali e coordinamento strategico" del Segretariato Generale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con la collaborazione della Direzione per gli affari generali e del personale, e dal Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti che curano tutte le attività discendenti dal controllo congiunto esercitato dal Comitato.

Art. 5

(Tipologie di controllo)

1. Il Comitato svolge sulla Società:
 - a) il controllo *ex-ante* secondo quanto stabilito all'articolo 6, allo scopo di verificare la congruenza dei piani e dei programmi della Società rispetto agli atti di indirizzo emanati dai Ministeri competenti ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto della Società;
 - b) il controllo contestuale o concomitante secondo quanto stabilito all'articolo 8, allo scopo di operare il monitoraggio in corso d'opera delle attività economico-gestionali della Società, funzionali al raggiungimento degli obiettivi indicati nelle direttive ministeriali, nonché degli obiettivi stabiliti ai sensi dell'articolo 19, comma 5, del decreto legislativo n. 175 del 2016, dal Ministero dell'economia e delle finanze per il triennio 2017-2019;
 - c) il controllo *ex-post* secondo quanto stabilito all'articolo 9, allo scopo di verificare la correttezza amministrativo-contabile, nonché l'efficienza e l'efficacia dei percorsi tecnico-amministrativi seguiti dalla Società ai fini dell'equilibrio di bilancio, nel rispetto dei principi di efficientamento gestionale e di contenimento dei costi, tenuto conto dell'articolo 19, comma 5, del decreto legislativo n. 175 del 2016, e come stabilito dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del tesoro - per il triennio 2017-2019.

Art. 6

(Controllo ex ante)

1. La Società comunica e sottopone al controllo *ex ante* del Comitato:

- a) il piano triennale di cui all'articolo 6, contenente gli obiettivi determinati dalle direttive del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;
- b) il budget economico e finanziario previsionale annuale con l'indicazione degli obiettivi che si intendono perseguire, le linee di sviluppo delle diverse attività e gli investimenti da attuarsi in conformità al piano triennale con l'indicazione della spesa prevista per ogni esercizio finanziario;
- c) i criteri e le modalità di reclutamento del personale e di conferimento degli incarichi così come disciplinati dai provvedimenti di cui all'articolo 19, comma 2, del decreto legislativo n. 175 del 2016 o, in assenza, così come previsti dall'articolo 35, comma 3, del decreto legislativo n. 165 del 2001;
- d) le procedure per l'avvio, in esecuzione della dotazione organica e del fabbisogno di cui all'articolo 7 della presente Direttiva, di assunzioni di personale a tempo determinato e/o a tempo indeterminato, sia di livello dirigenziale, sia di livello non dirigenziale;
- e) il rinnovo di contratti di lavoro a tempo determinato;
- f) la disciplina dei rapporti di lavoro in essere, con particolare riguardo alla trasformazione e alla definizione degli stessi, anche mediante atti transattivi, ai connessi profili retributivi e alle progressioni di carriera;
- g) gli atti di programmazione delle forniture di beni, servizi e di lavori pubblici di cui all'articolo 21 del Codice dei contratti pubblici;
- h) i regolamenti o gli atti aventi natura regolamentare della Società;
- i) la costituzione di nuove società;
- j) le acquisizioni di partecipazioni in società, con esclusione degli atti connessi ad operazioni rientranti nell'ambito di strumenti agevolativi;
- k) la contrazione di prestiti, mutui e di altre forme di finanziamento superiori ad € 5.000.000,00;
- l) le alienazioni patrimoniali di importo pari o superiore ad € 100.000,00;
- m) le spese e gli acquisti, non direttamente riconducibili a convenzioni attuative ed affidamenti assentiti dalle Direzioni del Ministero dell'ambiente e della tutela del mare o dai Dipartimenti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per un importo pari o superiore ad € 40.000,00;
- n) gli affidamenti e le Convenzioni da sottoscrivere con soggetti diversi dai Ministeri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e delle infrastrutture e dei trasporti ai fini della verifica del rispetto della condizione di cui all'articolo 5, comma 1, lettera b) del decreto legislativo n. 50/2016.

Art. 7

(Contenuti del Piano triennale)

1. La Società sottopone al Comitato il piano triennale di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a) contenente i progetti e le attività programmate dalla Società ed i relativi aggiornamenti

annuali, ai fini della verifica della coerenza dello stesso con gli atti di indirizzo emanati dai Ministeri competenti. Il piano è ripartito nelle seguenti Sezioni:

- Sezione I: Linee di sviluppo;
 - Sezione II: Programma degli investimenti;
 - Sezione III: Analisi attesa costi/ricavi;
 - Sezione IV: Dotazione organica e fabbisogni.
2. Per l'elaborazione della Sezione IV del Piano triennale, la Società provvede ad indicare la dotazione organica attuale, gli eventuali fabbisogni di personale ed i relativi programmi assunzionali, in coerenza con le linee di sviluppo societarie e nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 19, comma 5 del decreto legislativo n. 175/2016, tenendo conto delle misure di contenimento dei relativi oneri contrattuali nonché di quanto stabilito dall'articolo 1, comma 317, quarto periodo, della legge n. 145 del 30 dicembre 2018, privilegiando il pieno ed efficiente utilizzo complessivo del personale della Società e limitando l'utilizzo di personale esterno per lo svolgimento delle attività aziendali.

Art. 8

(Controllo contestuale o concomitante)

1. Il Comitato svolge il controllo concomitante sulle attività della Società attraverso il monitoraggio degli indicatori economico-gestionali in relazione agli obiettivi determinati dalle direttive impartite dai Ministeri e agli indirizzi operativi impartiti dal Comitato stesso in sede di controllo preventivo, anche allo scopo di identificare eventuali fattori ostativi al raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel Piano triennale.
2. Al fine di consentire al Comitato lo svolgimento del monitoraggio di cui al comma 1, la Società presenta i seguenti report di sintesi:
 - a) Report trimestrali sui costi sostenuti, diretti e indiretti, suddiviso per singoli centri di costo rappresentativi dei singoli settori di attività;
 - b) Report semestrali sullo stato di raggiungimento degli obiettivi aziendali, individuando gli eventuali profili ostativi alla corretta attuazione delle linee di sviluppo societarie;
 - c) Report semestrali relativi ai costi sostenuti per l'acquisizione di beni e servizi e per l'esecuzione di lavori, indicando le modalità di individuazione dei fornitori e dei prestatori d'opera.
3. Nei Report di sintesi di cui al comma 2, la Società, al fine di dare contezza del raggiungimento degli obiettivi posti in forza dell'articolo 19, comma 5, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, rende, ampia e dettagliata informativa concernente le azioni intraprese e i risultati raggiunti in termini di efficientamento gestionale e di contenimento dei costi, redatta in conformità a quanto stabilito dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del tesoro - per il triennio 2017-2019.
4. La Società, inoltre, trasmette trimestralmente al Comitato una relazione informativa sugli accordi da concludere ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo n. 50/2016, nonché le Convenzioni sottoscritte o da sottoscrivere, anche sulla base di espresse previsioni normative che consentano l'affidamento diretto in regime di *in house providing*, con i Commissari straordinari di Governo nominati in relazione ad interventi emergenziali e per l'accelerazione delle procedure rientranti nell'ambito di competenza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Art. 9

(Controllo ex post)

1. Il Comitato effettua il controllo *ex post* sull'operato della Società allo scopo di verificare l'efficienza e l'efficacia dei percorsi tecnico-amministrativi intrapresi dalla Società, attraverso l'analisi e la valutazione della situazione economico/patrimoniale della società e dello stato di attuazione degli obiettivi aziendali.
2. Ai fini del controllo di cui al comma precedente, la Società predispone, contestualmente alla redazione del progetto di bilancio per l'esercizio precedente, una relazione di analisi economico/patrimoniale ed una relazione sullo stato di attuazione degli obiettivi aziendali.
3. La relazione economico/patrimoniale di cui al comma precedente, dovrà contenere, tra l'altro:
 - a) la ripartizione del valore e i costi di produzione per linee di attività;
 - b) i costi di funzionamento della struttura e le spese generali delle risorse strumentali;
 - c) i costi del personale.
4. La relazione sullo stato di attuazione degli obiettivi aziendali di cui al comma 2 dovrà contenere:
 - a) le eventuali cause di scostamento rispetto al budget stabilito e le azioni correttive da attuare per il riallineamento economico-finanziario;
 - b) gli indicatori di efficacia, intesi come rapporto tra risultato raggiunto e obiettivo stabilito;
 - c) gli indicatori di efficienza, intesi come rapporto tra risultato raggiunto e risorse impiegate, espresse in termini di costo;
 - d) un'informativa concernente le azioni intraprese e i risultati raggiunti in termini di efficientamento gestionale e contenimento dei costi, secondo le modalità stabilite dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del tesoro - per il triennio 2017-2019.

Art. 10

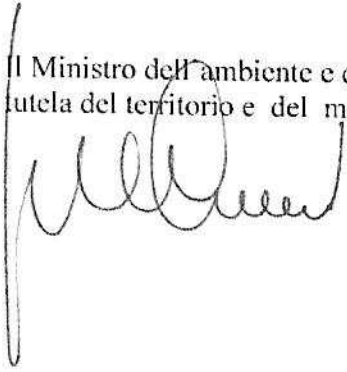
(Obblighi e responsabilità della Società)

1. La Società comunica al Comitato le date di convocazione del Consiglio di Amministrazione e trasmette i relativi verbali.
2. La Società è tenuta a tutti gli adempimenti previsti dalla presente direttiva, fornendo la più ampia e tempestiva collaborazione, nonché tutte le informazioni, dati e documenti richiesti dal Comitato.
3. Il Comitato, ove riscontri omissioni, inadempienze o ritardi suscettibili da compromettere l'espletamento del controllo analogo congiunto, provvede ad informarne gli uffici competenti dei Ministeri, individuati dall'articolo 4, comma 3, della presente direttiva.
4. La Società si impegna al rispetto della normativa in materia di anticorruzione e trasparenza e, per il tramite del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza della Società, a segnalare agli organi di indirizzo politico dei Ministeri, ai rispettivi Responsabili per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e al Comitato eventuali disfunzioni nell'applicazione del proprio Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e a trasmettere la relazione annuale di cui all'articolo 1, comma 14, della Legge n. 190 del 2012.

Art. 11
(Abrogazioni)

1. La presente direttiva sostituisce la direttiva adottata con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 335 del 29 novembre 2018.

Il Ministro dell'ambiente e della
tutela del territorio e del mare



Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

